DIPARTIMENTO
DI PSICOLOGIA

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

PROGETTO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ENAC SULLA GESTIONE DELLE VITTIME DI INCIDENTI AEREI

(a cura di Maria Luisa Farnese, Servizio OPeN, Dipartimento di Psicologia, Sapienza Università di Roma)

Struttura del Progetto di formazione

Quadro generale di riferimento

La letteratura scientifica sulla gestione delle emergenze ritiene che la loro efficace gestione richieda il presidio di quattro aspetti, relativi a diversi momenti dell'evento emergenziale: *hazard mitigation*, *disaster preparedness*, *disaster response*, e *disaster recovery* (Waugh & Streib, 2008). Ritiene inoltre che ciascuno di questi aspetti richieda competenze diverse e specifiche negli operatori che debbono gestirle.

Per questa ragione l'Enac, in linea con le sollecitazioni dell'ICAO e dell'Unione Europea, ha predisposto un "Piano di assistenza alle vittime di incidenti aerei e ai loro familiari" (Circolare del 12 ottobre 2018), per la definizione di organismi e procedure per la gestione della fase del *disaster recovery* in caso di incidenti aerei.

Il presente Progetto intende contribuire allo sviluppo di conoscenze e competenze nel personale Enac che, a vario titolo, è deputato all'assistenza alle vittime di incidente.

Obiettivi del Progetto formativo

Il Progetto si propone di:

- sensibilizzare gli operatori Enac al tema della assistenza alle vittime adottando una prospettiva psicosociale, che integri le competenze tecniche e procedurali già altamente sviluppate con l'attenzione agli aspetti emotivo-relazionali che emergono in condizioni emergenziali;
- promuovere lo sviluppo di conoscenze e competenze di base per poter svolgere la prima assistenza alle vittime di incidenti (vittime primarie) e ai loro familiari (vittime secondarie);
- promuovere lo sviluppo di conoscenze e competenze di base per la gestione di relazioni cooperative con i vari attori e organismi coinvolti in situazioni di alterazione delle prassi ordinarie e la comprensione delle dinamiche istituzionali e del rischio di stress a cui gli operatori sono sottoposti (vittime terziarie);
- favorire il confronto e lo scambio di esperienze, modelli di intervento e *best practices* in uso nelle diverse sedi aeroportuali del territorio nazionale.

Contenuti

Il programma di massima di ciascun modulo formativo è descritto nell'Allegato 1; la progettazione di dettaglio dei moduli è descritta nell'Allegato 2.

prof. **Maria Luisa Farnese**
Università degli Studi di Roma "Sapienza"
Facoltà di Medicina e Psicologia– Dipartimento di Psicologia
via dei Marsi 78, 00185 ROMA
T (+39) 06 4991 7531 cell. 347 719 70 90
mail marialuisa.farnese@.uniroma1.it

Partecipanti
Tutto il personale Enac potenzialmente coinvolto in eventi emergenziali (nello specifico i Dirigenti territoriali, gli operatori della Sala crisi di Roma e il personale aeroportuale incaricato di funzioni ispettive), per un totale di circa 200 persone.
A ciascuna edizione prenderà parte un gruppo di partecipanti (max 20), eterogeneo per funzione e sede lavorativa. Si ipotizza una edizione dedicata ai ruoli dirigenziali.

Tempi
Ciascuna edizione ha durata di due giorni *full time* (8 ore + 8 ore).
Si ipotizzano 12 edizioni, da svolgersi a distanza di circa 3-4 settimane (con sospensione nel periodo estivo), sulla base degli accordi di entrambi i partner dell'accordo.
Il Progetto complessivo avrà la durata di diciotto mesi, con possibilità di rinnovo sulla base di accordo scritto, approvato dai competenti organi delle parti, da proporre con anticipo di almeno 1 mese.

Metodologia
Si ipotizza di utilizzare una metodologia didattica a carattere prevalentemente esperienziale (es. attraverso l'utilizzo di testimonianze, filmati, esercitazioni analogiche).

Risorse
Il Dipartimento, attraverso il Responsabile scientifico del Progetto, seguirà la progettazione, il coordinamento didattico e la gestione del percorso di formazione. Il referente scientifico è la prof. Maria Luisa Farnese.
Il coordinamento operativo è a cura dell'Enac.
Per quanto riguarda le risorse umane coinvolte, le attività di docenza saranno svolte da:
- un referente istituzionale dell'Enac
- due docenti dell'Università Sapienza di Roma, esperte del tema (prof. Anna Maria Giannini, Dipartimento di Psicologia; prof. Maria Luisa Farnese, Dipartimento di Psicologia)
- relatori che portino una testimonianza della loro esperienza in quanto vittime di un incidente aereo ovvero esperte nella formazione di operatori dell'emergenza.

Le attività formative si svolgeranno presso la sede della Direzione Generale dell'Enac di Roma, che predisporrà eventuali materiali didattici e metterà a disposizione un tutor d'aula stabilmente presente nel corso delle attività d'aula.

– A l l e g a t o 1 –

Programma di massima di ciascuna edizione

La struttura, gli obiettivi e i temi trattati in ciascuna edizione sono descritti di seguito. Nel corso dello svolgimento dei lavori, in relazione all'evoluzione degli stessi, potranno essere concordati tra i responsabili scientifici dell'accordo aggiornamenti alla pianificazione dettagliata delle attività, sempre nel rispetto degli obiettivi formativi del Progetto in argomento.

	Obiettivi	*Temi*
1 GIORNO		
9:00–9:20 **APERTURA DEI LAVORI** *(Enac, staff)*	• Istituire il gruppo di lavoro	–Presentazione dello staff –Presentazione dei partecipanti –Aspettative dei partecipanti
9:20–10:00 **INTRODUZIONE AL PERCORSO** *(referente Enac)*	• Condividere i presupposti alla base del "Piano di assistenza alle vittime di incidenti aerei e ai loro familiari" (Circolare del 12 ottobre 2018), anche in relazione agli sviluppi mondiali.	–Introduzione istituzionale –Scenario internazionale e politiche Enac per l'assistenza alle vittime di incidenti aerei –Obiettivi del percorso di formazione
10:00–11:00 **Testimonianza: IL PUNTO DI VISTA DELLE VITTIME** *(referente associazione vittime)*	• Favorire una riflessione su rappresentazione e vissuti di un incidente aereo dal punto di vista delle vittime primarie e/o secondarie (familiari). • Evidenziare l'impatto emotivo di un evento critico nelle diverse fasi temporali (relazione tra esperienza di emergenza e sua elaborazione nel corso del tempo). • Focalizzare l'attenzione sull'interazione tra gli aspetti emotivo-relazionali per le vittime e le pratiche organizzative per la gestione delle emergenze.	–Testimonianza sull'esperienza del disastro di Linate del 2001.

11:00–13:00 **Modulo 1:** **L'ESPERIENZA DELL'EMERGENZA PER LE VITTIME** *(prof. A.M. Giannini, docente Sapienza Università di Roma)*	• Fornire alcune categorie teoriche di lettura di una esperienza di emergenza al fine di fornire un quadro di riferimento concettuale entro cui collocare le possibili azioni di supporto. • Favorire l'assunzione di una posizione empatica nei confronti delle vittime, che consenta di riflettere anche sulle proprie emozioni in quanto operatori in scenari emergenziali.	–L'impatto e le conseguenze dell'incidentalità aerea sulle vittime dirette e indirette. –Modelli di lettura dell'esperienza di una emergenza dal punto di vista delle vittime primarie e secondarie (familiari). *[vedi dettaglio in Allegato 2]*
14:00–16:00 **Modulo 2:** **LA GESTIONE DELLE VITTIME** *(prof. A.M. Giannini, docente Sapienza Università di Roma)*	• Riflettere sull'impatto delle pratiche e dei comportamenti in uso nel relazionarsi con le vittime. • Sollecitare il confronto e l'individuazione di buone pratiche e modelli comportamentali.	–Il contributo a sostegno delle vittime primarie e secondarie da parte degli operatori (non psicologi) in situazioni di emergenza. –Esempi di pratiche per la comunicazione con le vittime di incidenti in uso in contesti affini. *[vedi dettaglio in Allegato 2]*
16:00–18:00	(segue)	
2 GIORNO		
9:00–11:00 **Modulo 3:** **IL PUNTO DI VISTA DEGLI OPERATORI** *(dott.ssa E. Mancini, Primo Dirigente Polizia di Stato e esperta di gestione delle emergenze)*	• Condividere buone pratiche per la gestione di vittime primarie e secondarie di incidenti. • Fornire alcune categorie teoriche per individuare i sintomi di disagio emotivo e gestire lo stress negli operatori come vittime terziarie dell'incidente.	–L'impatto e le conseguenze dell'incidentalità aerea sugli operatori del soccorso. –Operare in condizioni di emergenza: fattori di rischio lavoro-correlato e fattori di protezione (esempi di pratiche in uso in contesti affini, modelli di intervento in scenari operativi). *[vedi dettaglio in Allegato 2]*
11:00–13:00	(segue)	